



Misure contro la povertà

IL SOSTEGNO
DI FONDAZIONE
FRIULI ALLE
CARITAS DIVENTA
OPERATIVO
E 'CONQUISTA'
NUOVI PARTNER

“**U**n treno che è partito e su cui spero si aggancino tanti nuovi vagoni”. Con queste parole il prefetto di Udine **Massimo Marchesiello** aveva presentato l'accordo tra Fondazione Friuli e le Caritas diocesane di Udine e di Pordenone per contrastare la povertà causata da inflazione e caro energia. E così è stato: accanto all'operatività del fondo straordinario stanziato dalla Fondazione Friuli, pari a

300mila euro, nuovi operatori del territorio si sono fatti avanti a sostegno delle famiglie in difficoltà.

Come due aziende locali di fornitura energetica, quali Estenergy del gruppo Hera e Bluenergy, che hanno sottoscritto un accordo con la Caritas di Udine che prevede misure contro il rischio di distacchi per morosità incolpevole, dilazioni di pagamenti e piani di rientro, come anche una campagna di divulgazione alle buone pratiche di risparmio ed efficientamento energetico”.

“Si sta creando una rete immateriale di prevenzione e protezione delle famiglie dal rischio della povertà, a partire da quella energetica” ha commentato con soddisfazione Marchesiello.

Parallelamente è diventato operativo l'aiuto della Fondazione Friuli attraverso le Caritas. Quella udinese prevede l'erogazione degli aiuti, per un massimo di 1.500 euro a famiglia, sulla base di una scala di priorità, individuate anche attraverso i propri Centri di Ascolto.



La firma dell'accordo tra la Caritas di Udine e le aziende energetiche

Centrale il tema casa

Anche a Pordenone, il prefetto Domenico Lione ha riunito il tavolo per la gestione del fondo di contrasto alla povertà messo a disposizione della locale Caritas dalla Fondazione Friuli. In provincia le richieste di aiuto sono aumentate del 20% e il tema della casa ha un ruolo centrale. Si è concordato di avvalersi della già sperimentata ed efficace collaborazione tra Caritas e Servizi Sociali dei Comuni per consentire l'accesso a questo fondo alle persone in difficoltà.



L'incontro nella Prefettura di Pordenone